

6.2 Tipologie forestali presenti: composizione, governo e trattamento

I querceti e i faggeti che, come evidenziato dalle indagini vegetazionali ricoprivano originariamente l'intera Area protetta formando frequentemente boschi misti, nel corso dei secoli sono stati profondamente modificati dall'opera dell'uomo. Nei versanti meglio esposti e meno acclivi i boschi sono stati in parte eliminati per fare spazio all'agricoltura e al pascolo; altrove i soprassuoli tuttora forestali presentano comunque caratteristiche di composizione, governo e struttura eminentemente colturali.

La coltivazione dei boschi per scopi energetici, alimentari e per soddisfare ogni altra esigenza delle aziende agricole famigliari ha portato nel corso dei secoli ad una drastica semplificazione ed uniformità degli ecosistemi forestali.

La struttura ed il governo sono passati in modo generalizzato dall'alto fusto naturale pluristratificato e disetaneiforme a gruppi, rigenerantesi per seme con cicli lunghi e complessi, al ceduo coetaneo trattato a raso con turni brevi, raramente ed irregolarmente matricinato. Parallelamente è stata impoverita la composizione floristica del bosco, anche nella componente erbacea ed arbustiva. Ciò è in relazione al trattamento applicato che determina l'alternanza di scoperture improvvise del suolo dopo i tagli con l'ombra densa del ceduo maturo, privilegiando le specie eliofile a rapida crescita, cui si aggiunge la selezione operata dal pascolo in bosco. Ancor più la composizione attuale è il frutto della diffusione di specie originariamente sporadiche, quali il castagno, o della introduzione di piante esotiche, come la robinia oggi naturalizzata, e più recentemente la quercia rossa, che si rinnova spontaneamente, e talora varie conifere.

Lungi dal voler dare estemporanei giudizi negativi su tali interventi storicamente motivati, oggi occorre comunque prendere atto che negli ultimi decenni il contesto socio-economico è radicalmente mutato, ed i boschi che un tempo erano essenziali per l'economia locale, tanto da dover sopportare un carico antropico talora eccessivo, sono in un quasi totale stato di abbandono. Parallelamente sono cambiate le funzioni richieste al bosco, che nel caso specifico con l'istituzione di un Area protetta essenzialmente forestale, sono diventate di valenza naturalistica e paesaggistica, scientifica e didattico-ricreativa, non disgiunte comunque dal recupero produttivo con un orientamento multifunzionale, volto ad assortimenti diversi da quelli tradizionali ormai senza mercato.

Come precedentemente delineato, le trasformazioni del mondo rurale hanno determinato inoltre la scomparsa o la marginalizzazione delle aziende agricole e lo spopolamento drastico dei numerosi insediamenti sparsi, con il completo abbandono di quelli più decentrati; vaste aree coltivate sono così state progressivamente dismesse, in piccola parte rimboschite artificialmente, per il resto reinvasse dalla vegetazione forestale pioniera.

Oggi le cure colturali del territorio sono ridotte al minimo per non dire che queste sono del tutto assenti, e dopo secoli sono nuovamente i fattori ecologici naturali a prevalere nel determinare l'evoluzione delle cenosi.